Anno XIII. Martedì 27 Agosto 1878 N. 206

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 agosto contiene:

1. R. decreto 24 luglio, che sostituisce una nuova tariffa a quella già esistente per i diritti di pedaggio da esigersi nel passaggio del ponte in chiatte sul Po fra Boretto e Viadana.

2. Id. 6 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Roma che autorizza il comune di Anagni a portare dal 1 del corr. anno, il massimo della tassa di famiglia o fuocatico da l. 100 a 150.

3. Id. 6 agosto, che approva la deliberazione del 28 giugno 1878 della Deputazione prov. di Belluno, con cui all'art. 7 del regolamento della provincia per la tassa di famiglia o fuocatico ne sostituisce un altro con una disposizione dichiarativa nel senso di determinare che l'autorizzazione ad eccedere o raddoppiare il massimo di quella tassa non debba valere se non per un tempo determinato.

4. Disposizioni nel R. esercito.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 23 agosto contiene:

1. R. decreto 16 giugno, per cui all'art. 50 del reg. forestale 10 febbraio u. s. è aggiunto il seguente inciso: La nomina delle guardie spetta al prefetto della provincia, udito l'avviso del Comitato forestale.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

I TURCHI

La diplomazia europea, smesso il suo antico *credo* della *integrità dell'impero ottomano*, per il quale aveva giurato a lungo, ha invece questa volta deciso della sorte dei Turchi, senza ascoltare i Turchi medesimi. Prima ha lasciato fare ai Russi, poi ha limitato alquanto le loro conquiste. In compenso ha spinto l'Austria a farne delle altre a spese loro, ha imposto alla Turchia di dare qualche cosa di quello cui essa crede suo alla Grecia, ha stabilito un ordine anfibio nella Rumelia orientale, dove Bulgari, Greci e Turchi sono commisti, di attuare riforme in Candia, che soddisfino i Greci, ha lasciato prendere all'Inghilterra il regno di Cipro ed imporre da questa altre riforme in Asia, il cui possesso intende loro di guarentire contro altri tentativi della Russia.

Tutte cose queste, che a Berlino potevano parere agevoli: tanto è vero, che vi si ha proclamato dinanzi al mondo di avere fatto ciò per assicurare la pace all'Europa.

Peccato che, a tacere della Russia, dell'Austria, della Grecia, che interpretano le clausole del trattato ciascuna a loro modo, abbiano disposto dei Turchi senza il consenso dei Turchi.

Ora i Turchi, se accettavano le conseguenze della sconfitta patita da parte della Russia come un decreto del destino, almeno fino che Allah non avesse cangiato di opinione a loro riguardo, non hanno mai creduto, che un pezzo di carta messo loro innanzi col coltello alla gola a Berlino gl'impegnasse nè punto nè poco nella futura loro condotta.

Nella Rumelia i Turchi hanno promosso l'insurrezione di Rodope, nella Bosnia, e nell'Erzegovina si sono uniti ai figli del paese a combattere l'Austria, che non aveva voluto intendersi con loro, alle falde del Montenegro hanno sospinto gli Albanesi ad opporsi all'ampliamento del territorio del piccolo Stato, a Batum col nome di Lazi si oppongono ai Russi, nella Tessaglia e nell'Epiro negano di concedere nulla alla Grecia a Creta, vogliono mantenere lo *statu quo ante*, all'Inghilterra hanno ceduto Cipro, ma non intendono che essa abbia d'imporre loro riforme di sorte.

Che riforme! Hanno i Turchi bisogno di riforme? Sono i Turchi riformabili? Dovranno riformarsi da sè? Essi non ne faranno nulla. Hanno da riformarli gli altri? Si provino una volta di più. Ventidue anni fa avevano promesso riforme a tutta l'Europa; e questa tollerò che non riformassero nulla. Ora l'Europa, che non ha più diritto, come allora, alla gratitudine dei Turchi, ma si attirò il loro odio, vorrà le riforme un poco più sul serio dell'altra volta? In questo caso dovrà mettersi d'accordo ad imporle colla forza, dovrà cioè essa medesima governare i Turchi?

E come lo farà? Le sei potenze che convennero a Berlino sapranno mettersi d'accordo un'altra volta? Saranno sempre l'Austria e l'Inghilterra che imporranno le riforme colla forza, e da per tutto? O chi altri si assumerà l'ingrato uffizio? Quelle che non lo vogliono per sè saranno sempre disposte a lasciar fare le altre tutto a loro grado?

I Turchi sono come i Gesuiti. *Sint ut sunt, aut non sint.*

Quali saranno in appresso i consigli e le opere della diplomazia europea noi non sapremmo dire, nè indovinare; ma questo affermiamo con sicurezza, che il contare che i Turchi facciano quello che si volle ad essi imporre, od è una semplicità od una finzione, od un'illusione od una delusione.

La *quistione turca*, se così si vuole chiamarla, rimane sempre aperta. Non si tratta no, come altri si espresse, delle ultime ondate d'una tempesta che passò e che si va calmando, ma di una burrasca ostinata, che per sollevare meno grosse le onde non offrirà meno pericoli per chi naviga in questo mare infido.

Se i Turchi si vendicarono prima della protezione subita, ora saranno tentati più che mai a contrastare disperatamente coloro che si arricchirono ed aspettano di arricchirsi delle loro spoglie.

SERAJEVO DOPO LA PRESA

Se lo spazio ce lo consentisse, vorremmo qui dare per intiero tradotta una lunghissima corrispondenza telegrafica che dopo la resa di Serajevo mandava da colà al *Tagblatt* di Vienna il corrispondente che per conto di quel giornale segue il generale Filippovich da quando ha passato la Sava.

Non potendo tutto qui riportarla, ci limiteremo a darne almeno parte, cioè i punti più salienti e strazianti per chi abbia viscere d'umanità. Essa incomincia così:

«Il combattimento toccava il suo termine; dappertutto i corni suonavano a raccolta, ma solo con sforzi indicibili riusciva ai capi dei nostri di por termine all'orribile carneficina, ed i soldati dovevano venire staccati a forza dal nemico contro cui combattevano corpo a corpo. E la città, la perla della Bosnia, la superba Serajevo, era tutta d'un colore — *rossa*, dovunque si volgesse lo sguardo!

«Vampe rossastre fiammeggiavano dai tetti, coloravano di rosso la latta della fortezza, le cupole delle moschee, ravvolgevano nelle loro spire i comignoli coperti di piombo del *Bozestan* e lambivano i minareti, mentre le strade rosseggianti specchiavano nell'onda della Miljacka, così che pareva che a quella affluisse un torrente di sangue.

«Rosse erano le case, rossi i palazzi ed i templi, ogni porta, ogni finestra era picchiettata di sangue. Di sangue erano coperte le assi dei pavimenti nelle stanze e le pareti. Rossi erano i ciglioni delle strade, i rigagnoli, i fanali, e gocciava il sangue dai cespugli, dai rami diveiti, dai giardini sconquassati!...»

Orribile quadro! E non è tutto; ecco come quel telegramma in altro punto s'esprime:

«Ogni rione, ogni via, ogni casa era una fortezza, e dappertutto si combatteva, con inaudito disprezzo della vita, con un'ardire disperato, col furore dell'odio fanatico.

«Dovunque un abitante di Serajevo e un austriaco potevano giungere ad afferrarsi, taceva lo scoppio dei fucili, ed incominciava una lotta corpo a corpo, eroica, furibonda. L'arma bianca e la pistola erano divenute le armi predilette. Con impeto selvaggio s'incrociavano i ferri, l'acciaio mandava scintille; e quando il nemico cadeva, baionette e yatagan, sciabole e coltelli scomparivano fino al manico nel corpo del caduto ancora palpitante. Eppure nessuno pensa a smettere; nessuno domanda misericordia, nè la concede. Si combatte fino a che la mano può impugnare un'arma, finchè il corpo possa rattenere lo spirito che fugge da tante ferite!

«Mentre il fuoco dei nostri abbatteva i nemici a centinaia, altre centinaia ne sorgevano dietro a quelli; e grandinava ferro sui nostri da tutte le parti.

«Così orribilmente si combatteva a tutti gli angoli, a tutti i punti delle vie, ma più particolarmente ai crocicchi, e dall'ospitale militare sino a Kozia-Cupria, (il ponte delle capre), da settentrione a mezzodì era tutto un campo di battaglia e di sangue.

«Ma se dappertutto infuriava il conflitto, in alcuni punti diventava più che mai barbaro e orrendo. Quei punti erano i nuovi ponti che stanno sulla Miljacka, la fortezza nella città alta, le masse compatte d'abitazioni alla sponda destra del fiume, la caserma Medjdjeh e la moschea dell'imperatore, *Csareva Djamia*. In questa, nonchè nella famosa Begowo Moschea, era la zuffa più accanita ancora che altrove. Ivi gli insorti avevano raccolto il meglio delle loro truppe. Ivi vuolsi che ci fosse lo stesso Hagi-Loja. In quelle case della preghiera tutto parlava di ferocia e di morte. Là sventolava il vessillo del profeta; là sulla piattaforma stava colla scimitarra sguainata nella destra il comandante degli insorti. Sui nostri pioveva da tutte le parti il piombo micidiale, quando finalmente giunsero colà i reggimenti *Mollinary*, *Sassonia Meiningen*, *Francesco Carlo*, i cacciatori stiriani e croati, con bandiera spiegata, e si cacciarono colla baionetta avanti tra la folla, mentre la cavalleria la fendeva stringendo in pugno le carabine. Allora gli insorti cedettero, indietreggiarono ma sempre combattendo.»

E dopo tutto ciò e più ancora, il corrispondente conchiude: «... È il caso di dire *Le combat cessa faute de combattants*. Serajevo è nostra; ma conquistata col sangue, pagata assai cara.

«Mostruoso è il numero dei nemici che irrigiditi e cerei giacciono sulle zolle inzuppate di sangue, ma noi pure dobbiamo piangere su molti, ed è lunga la fila di fosse funebri che scavate lungo il muro del cimitero turco chiudono i cadaveri dei nostri valorosi. Gli ospitali, il palazzo governiale, i vasti locali del Dedal e moltissimi altri fabbricati riboccano di feriti».

Quante volte la parola *sangue* si ripete in questa corrispondenza telegrafica è difficile il numerarlo. Essa riflette tutte le impressioni del terribile giorno in cui fu vergata, pare anche essa vergata col sangue, improntata della tremenda poesia d'una pagina d'Omero. Solo che per certe pagine che disonorano l'umanità ci vogliono i rapsodi e i bardi antichi; il telegrafo in mezzo a simili stragi è un anacronismo.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 25: Secondo mie informazioni particolari, il ministro guardasigilli, nella sua villeggiatura di Frascati, ha preparato un progetto per riordinare la circoscrizione giudiziaria. Questo progetto implicherebbe l'abolizione dei circoli d'assise nelle sedi dei tribunali circondariali, istituendo Corti provinciali, ed estenderebbe le attribuzioni dei pretori. Collo stesso progetto, verrebbero abolite le diverse Corti di Cassazione stabilendo la Corte unica a Roma. Dubitasi che il Consiglio dei ministri abbia ad approvare questo progetto. Dicesi che, dal canto suo, il ministro dell'interno pensi davvero alla soppressione delle sotto-prefetture, ma per non cagionar troppe scosse e malcontento si limiterebbe alla presentazione d'un progetto d'abolizione graduale, cominciando dalle sotto-prefetture delle provincie dell'Alta Italia e dell'Italia centrale.

Dicesi che i sovrani assisteranno all'inaugurazione della mostra provinciale di Mantova, fermandosi colà nel palazzo del senatore Bagno.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: In alcuni circoli ufficiali si afferma che il ministero di agricoltura, industria e commercio verrà definitivamente ricostituito il 1° settembre con tutti i servizi che aveva prima della sua abolizione. Il ministero sarebbe venuto a questa risoluzione per non pregiudicare in alcun modo la questione della distribuzione dei servizii, sulla quale si dovrà pronunziare il Parlamento.

— Fra i candidati al portafoglio del ministero di agricoltura riparlasi dell'on. Nervo.

— L'agente rumeno signore Abedenare prima di partire alla volta di Parigi, ebbe un luogo colloquio coll'onorevole ministro Corti. Assicurasi avere questi incaricato il signor Abedenare di dire al suo ministro Cogalniceano con cui si incontrerà a Parigi: che il governo italiano non è punto disposto ad assecondare il desiderio del governo rumeno per qualsiasi ritardo nell'applicazione dei diritti civili e politici agli ebrei, stabilita nel trattato di Berlino, soggiungendogli che l'attuazione del trattato commerciale conchiuso tra l'Italia e la Rumenia non avrebbe seguito, ove non si rispettassero cotesti diritti.

— Dai prospetti di liquidazione della tassa del macinato a tutto il 30 giugno 1878 si rileva che nel 1° semestre 1877 la tassa del macinato produsse in meno, L. 60,235 06, cifra desunta da rapporti ufficiali.

— È smentita la notizia che il ministro dell'interno abbia assegnate delle somme parziali pei tiri a segno in Lombardia. È positivo soltanto che presenterà una legge nel proposito al prossimo novembre. (*Secolo*)

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 25. Prima della fine del corrente, faranno ritorno alla capitale gli onorevoli Ministri che ora se ne trovano assenti. Si terranno alcuni consigli di Ministri ai quali prenderanno parte tutti i membri del gabinetto per deliberare sulle seguenti materie: la ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio, e stabilire quali servizi debbono destinarglisi; bilanci preventivi del 1879: la base dei nuovi organici e l'appendice al *Libro Verde*. La voce che s'intendesse di stabilire una fonderia di cannoni di grosso calibro per la regia marina alla Spezia, è del tutto destituita di fondamento.

ESTERO

Austria. Un consiglio di ministri tenuto a Vienna sotto la presidenza dell'Imperatore, ha decisa la mobilizzazione di altre divisioni da mandarsi in Bosnia. Ciò dimostra che l'opera è ben lungi dall'esser compiuta e che saranno indispensabili altri sacrifici di uomini... e di denaro. E che l'accennata risoluzione sia necessaria lo dimostrano queste parole del *Tagblatt*:

«Le quattro divisioni austro-ungariche (ora ridotte da perdite *non insignificanti*) sono troppo deboli per pacificare due provincie, per inseguire il nemico a Novibazar, vero centro dei soccorsi all'insurrezione, per impadronirsi con forze sufficienti di tutti i punti strategici importanti e specialmente per assicurarsi di tutte le strade di comunicazione.»

Il sagrificio di altri soldati non riescirà grave all'Austria, perchè di *carne da cannone* essa ne ha a sufficenza. Ma quanto a denari andiamo male. L'Austria *non è sufficientemente ricca per pagare la sua gloria*.

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione 25: Il governo desidera che senatori e deputati possano trovarsi alla festa delle ricompense: e sopratutto per questo motivo ha fissata definitivamente la distribuzione dei premi dell'Esposizione al 21 del prossimo ottobre. Nel palazzo dell'Industria si disporranno ventimila posti.

I concerti saranno eseguiti da seicento musicanti e da mille coristi. Il maresciallo Mac-Mahon pronuncerà un discorso. Nella città vi saranno variati festeggiamenti popolari.

— Il *Secolo* ha da Parigi 25: Informazion avute da fonte autorevolissima mi permettono di affermare che Mac-Mahon, istigato dagli orleanisti, fece veramente intravedere al Consiglio dei ministri che si dimetterebbe appena la maggioranza del Senato riescisse repubblicana. Credesi che sia un artificio per ottenere l'appoggio dei ministero per candidati orleanisti.

Russia. Il governo russo è molto impensierito per i fatti gravi che avvengono nell'Impero da qualche tempo, specialmente contro gli organi della polizia. In un dispaccio da Cracovia al *Tagblatt* leggiamo a questo proposito: Lo stesso giorno in cui il generale Mezensoff cadeva colpito dal pugnale omicida sulla piazza di Pietroburgo, altri parecchi officiali di polizia venivano pugnalati in altri luoghi, e cioè, un agente secreto di polizia a Rostoff, il capo della gendarmeria a Charkoff, il capo della polizia a Taganrok e il colonnello di gendarmeria in Pultava. Tutti questi individui caddero come colpiti da mano invisibile e misteriosa. Per di più a tutti gli alti impiegati di polizia vennero fatte pervenire per la posta le loro sentenze di morte. Il dispaccio soggiunge che è indescrivibile il panico che domina nel pubblico e fra gli organi della polizia, e noi lo crediamo senza fatica, per ciò che riguarda questi ultimi. Il governo, come dicemmo, se ne mostra assai preoccupato e pare risoluto di ricorrere a misure estreme. In Odessa fu vietata ogni accolta di persone; dal Senato venne compilata una legge, la quale colpisce di morte chiunque cospiri contro l'attuale ordinamento dell'impero. Come si vede adunque, la pentola bolle in Russia, nè è dato prevedere quanto il coperchio resisterà.

Bosnia. Un telegramma da Belgrado 21, ai fogli inglesi, reca: «Dodici trasporti austriaci, contenenti ciascuno 400 uomini, passarono ieri pel Danubio per rinforzare l'esercito austriaco in Bosnia. I vapori austriaci sulla Sava hanno sospeso le loro corse, a cagione delle batterie turche innalzate ad Osska ed in altri punti del fiume. Si attende che oggi le truppe austriache sostenute da legni da guerra attaccheranno le batterie degl'insorti.

— In un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph* leggiamo che a Liubinje le truppe austriache non ebbero a combattere coi turchi, ma esclusivamente coi montenegrini.

— A Maglai venne eseguita la condanna a morte su 15 insorti. Si applicò in tutto il rigore il giudizio statario. Un insorto fu trovato in possesso di una lettera in ungherese, nascosta tra i foglietti del Corano. Altri suoi com-

pagni vestivano «cisme» e i calzoni collati alla magiara. I corrispondenti narrano che gli arrestati sono osservabili per maschia risolutezza, per comportamento fiero o stoica tranquillità nel sopportare le proprie pene. Uno di essi, sottoposto all'interrogatorio, non diede che questa laconica e vibrata risposta: « Sì, ebbi parte nell'attacco contro gli ussari. Ero, sono e sarò turco. Di più non voglio dirvi.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 71) contiene:

(*Continuazione e fine*).

616. *Avviso di concorso.* A tutto il 20 p. v. settembre è aperto presso il Municipio di Tarcetta il concorso al posto di maestra della scuola femminile di Tarcetta (stipendio l. 366.66) ed a quello di maestra della scuola mista di Erbezzo (stipendio l. 550).

617. *Avviso di concorso.* A tutto 15 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di Fagagna il concorso al posto di maestro in quel capoluogo verso l'onorario di l. 600.

618. *Avviso d'asta.* Scadendo col 31 dicembre 1878 il contratto d'appalto ora vigente per l'esercizio dei diritti di peso e misura pubblica in Udine, e volendosi riappaltarli pel quinquennio 1879-1883 inclusivi, il giorno 11 settembre p. v. avrà luogo presso il Municipio di Udine il relativo esperimento d'asta.

Consiglio provinciale. All'ordine del giorno per gli affari da trattarsi dal Consiglio provinciale nella seduta di oggi, martedì, sono da aggiungersi i seguenti:

1. Domanda del Comune di Cividale per sussidii alla scuola tecnica, ed al Collegio-convitto di quel Comune.

2. Proposta del Consigliere provinciale signor Clodig prof. Giovanni per concentrazione di Provincie e Comuni.

3. Istanza di De Luca Federico che domanda l'autorizzazione d'eseguire alcuni lavori in aderenza alla strada provinciale del Mauria.

Comunicato della Prefettura. Il Ministero dell'interno, con telegramma di ieri, dichiarò di patente brutta le provenienze dal littorale Marocchino ed ordinò che vengano sottoposte al trattamento sanitario prescritto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene.

Udine, li 26 agosto 1878.

Per il Prefetto
Sarti C. D.

N. 6014.

Municipio di Udine

Avviso d'asta.

Alle ore 10 ant. del 10 settembre 1878 avrà luogo presso quest'ufficio municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi agli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 25 settembre p. v.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale (Sezione IV).

Le spese per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria, ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 26 agosto 1878.

Per il f.f. di Sindaco, *A. de Girolami.*

Lavoro da appaltarsi:

Sistemazione del tratto di strada obbligatoria di circonvallazione esterna alla città dalla Porta Aquileja fino alla svolta per Porta Ronchi; Prezzo a base d'asta L. 1212; Importo della cauzione pel Contratto L. 200; Deposito a garanzia dell'offerta L. 120.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro colla trattenuta del decimo e l'ultima a liquidazione approvata insieme alla trattenuta.

Il lavoro è da compiersi entro 60 giorni.

Dietro desiderio del cav. A. Milanese riportiamo dal *Tempo* d'oggi la seguente lettera da lui mandata al direttore di quel giornale:

«*Preg. sig. Direttore del* Tempo

« Solamente oggi seppi che nel n. 200 del giornale il *Tempo* diretto dalla S. V. c'è una corrispondenza, da Udine in data 17 corr., che in parte mi riguarda.

« Per smentire alcune erronee asserzioni in essa contenute, interesso la sua gentilezza a pubblicare la presente nel prossimo numero del suo giornale.

« È falso che la provincia di Udine spenda L. 7000 all'anno per indennità di viaggio ai deputati provinciali. perchè pel 1877 ne furono preventivate L. 5000 e dispendiate per tal titolo L. 4496.40.

« È falso ch'io riceva L. 30 *per ogni viaggio da Latisana ad Udine*, mentre pel viaggio di andata e ritorno, percorrendo la via di Codroipo, quindi 25 chilometri in carrozza e 40 minuti in ferrovia, mi vengono rifatte L. 19 e centesimi che non ricordo.

« È falso ch'io riceva L. 25 *al giorno nei di che mi trattengo ad Udine per affari della deputazione* perchè il consiglio provinciale non accordò ai deputati che la sola rifusione delle spese di viaggio per il loro intervento alle sedute, da pagarsi dietro specifica del deputato, specifica che non *è soggetta a sindacato*, escluse le spese di vitto ed alloggio nei giorni che intervengono alle sedute della deputazione, talchè io sarei al caso di provare al signor corrispondente che, in fine d'anno, ho un non indifferente passivo *tutto a mio carico*

« È falso che la liquidazione delle specifiche dei deputati che ricevono la rifusione delle spese di viaggio, *se le facciano da sè soli quei signori deputati non ingerendosene i colleghi per delicatezza*; perchè per quelle specifiche non c'è la liquidazione, per parte di nessuno, dovendo esse esser pagate *senza sindacato* e quindi nè i colleghi deputati nè il consiglio hanno diritto di liquidarle, cioè di controllarle, fino a che non è revocata la deliberazione del consiglio che regola la materia.

« Con tutta la stima ho l'onore di segnarmi

« Devotissimo servo *A. Milanese* ».

Latisana, 23 agosto.

Sulla ferrovia pontebbana riceviamo la seguente dal nostro amico comm. Giacomelli, che visitò da ultimo i luoghi dove passa. Possiamo assicurarlo, che a quanto egli le raccomanda, ed anche al proseguimento della ferrovia fino al mare, la Camera di commercio s'è interessata con opera costante, com'è suo dovere.

Caro Valussi,

Sono stato in questi ultimi giorni a Resiutta, a Pontebba, a Pontafel ed a Tarvis. Era in me vivo il desiderio di vedere coi miei occhi i progressi di un'opera tanto importante per l'Italia e pel Friuli, di un'opera per la di cui attuazione Voi pure avete lungamente ed efficacemente combattuto. È una gita quella sulla ferrovia pontebbana, che merita di essere raccomandata a tutti, poichè ivi le bellezze dell'arte si maritano in gran copia a quelle della natura, tanto che il tronco da Gemona al confine austriaco potrà essere annoverato tra le più stupende costruzioni avvenute nell'ultimo decennio tra noi. Fu un lavoro diretto con intelligenza ed amore da una valente schiera d'ingegneri, ed eseguito con pertinacia e fedeltà dagli assuntori.

Tutto è terminato sino a Chiusaforte. Qui, causa un malaugurato dissidio colla Giunta comunale per la costruzione di una via di accesso alla stazione, non si è fatta ancora l'apertura del tronco Resiutta-Chiusaforte; ma essendosi provveduto a che si faccia d'ufficio la strada che deve unire quest'ultimo paese alla ferrovia, non v'ha più motivo di ritardare l'arrivo della locomotiva sino a Chiusaforte nell'interesse di tutte le popolazioni che stanno al di là. Questa è una tra le più calde raccomandazioni che mi venne fatta lungo il viaggio, nè io ritardai un sol momento a scriverne su ciò al ministro Baccarini. La Camera di commercio, più autorevole di me, dovrebbe essa pure unire la sua voce.

Da Chiusaforte a Pontebba i lavori sono assai progrediti, non mancando che i due ponti, l'uno presso Dogna, l'altro presso Pietratagliata, per cui è ormai sicuro che nell'estate 1879 il vapore ci trasporterà al confine. Come sapete, all'Austria incombeva la costruzione del tronco da Tarvis a Pontafel, lungo 23 chilometri e facile ad eseguirsi. Ora i lavori sono finiti e la linea è quasi per intero provveduta delle rotaie. Sul suo territorio l'Austria sta edificando una magnifica stazione, per la quale la spesa ascenderà a non meno di due milioni di lire; e siccome l'opera viene alacremente condotta, è evidente l'intenzione dell'Austria di presentare un fatto compiuto in modo che la stazione di Pontafel sia decretata internazionale.

Nell'anno venturo seguirà dunque una nuova congiunzione delle ferrovie italiane a quelle austriache ed un altro valico sarà aperto al nostro commercio. Sarà un fatto importantissimo, il quale spero abbia ad offrire occasione ad illustri personaggi di venire tra noi, qui dove è tanto vivo il sentimento per il Re e per la patria.

State sano.

Udine, 26 agosto 1878.

Affez.
Giuseppe Giacomelli.

Club alpino. Appunti di un ex Socio sul Programma del 1878 per la Sezione di Tolmezzo.

Tolmezzo, 24 agosto 1878.

Vi sono in questo basso mondo degli uomini di innegabile ingegno, di un gran buon volere, e di una ammirabile tenacità di propositi, i quali però vivendo gran parte della vita lontani dal convivio sociale degli uguali e restringendo le loro relazioni quotidiane alla parte inferiore più giovane e bisognosa d'istruzione della società, contraggono sgraziatamente le abitudini inerenti al loro metodo di vita ed alle necessità dell'ufficio, e prendono norma da esse in tutte le altre relazioni personali. Gli egregi uomini nelle cui mani sta la somma delle cose della nostra Sezione del Club mi forniscono di ciò la prova la più splendida; e siccome il più nobile ufficio della stampa quello si è di rilevare le magagne di alcune disposizioni che hanno un pubblico interesse, e di farsi interprete dei lagni che esse sollevano, io spero che a quelle brave Persone della Presidenza non ispiacerà che io ricordi alcuni dei tanti appunti che quassù si fanno al poco serio programma stampato e spedito a soci e non soci per l'anno di grazia 1878.

E prima di tutto chi ha redatto questo famoso Programma? Si vera sunt exposita, i membri della Direzione che mangiano e veston panni a Tolmezzo, del Programma hanno avuto notizia stamane a mezzo postale e coi tipi Doretti e Soci, *in ossequio*, ben s' intende, all'alinea primo degli articoli 7, 10 e 12 dello Statuto, che esigono per le adunanze il previo avviso della Presidenza e concedono il diritto di voto ad ogni Consigliere il quale voglia prender parte alla deliberazione. E se anche si voleva deliberare a Udine, non era obbligo almeno di convenienza il richiedere il voto in iscritto di quelli di quassù?

Ma passiamo oltre.

Al n. 3 dell'ordine del giorno si propone di *trasferire in Udine il Gabinetto di lettura del Club.*

Io non mi farò l'eco dell'indignazione suscitata a Tolmezzo da questa inconsulta proposta. Io mi restringo soltanto a rilevarne la impossibilità legale. Infatti la Sezione prende nome da Tolmezzo, ed il trasferire il Gabinetto non vale altro che trasportare la sede *effettiva* da Tolmezzo ad Udine. Ora quassù si è devoti alla massima che il nome non fa la cosa, e che se si ha da perdere l'arrosto si è disposti a lasciare agli altri anche il fumo. D'altra parte i Soci che volessero far centro della Sezione Udine, potranno rinunciare alla inscrizione dando vita ad una nuova Sezione; ma decapitare, essi che non sono che i nostri ospiti, per quanto graditi, il Club che abbiamo fondato in casa nostra, e che all'occorrenza sapremmo mantenere, fino a che ci aggrada, col nostro denaro, è tal cosa che non si può pur sognare. Non vi parrebbe sufficientemente strano che 15 o 20 Soci della nostra Sezione, abitanti, puta caso, a Trapani, venissero a proporre il trasporto della Sede in quell'amena Città della Sicilia? Ma per fortuna, alla inaudita proposta resiste lo Statuto, il quale dichiara che la Sezione è istituita *in* Tolmezzo (art. 1), che per causa della Sede quelli del Comune pagano una tassa maggiore (art. 3), che i Soci che non stanno quassù mandano il loro voto in iscritto a Tolmezzo, e che i *Soci della città di Udine* sono autorizzati *a mandare* i loro voti anche comulativamente per lettera (art. 8). che si mantengono adatti i Local *per la Sezione* (art. 11), e finalmente che la *Sede* si intenderà sciolta quando si avessero meno di 15 Soci *della Sezione di Tolmezzo* (art. 14). Come ognun vede bisognerebbe non solo cambiare lo Statuto, per togliere la Sede da Tolmezzo, ma prima di tutto dimostrare che quassù non vi sono più 15 Soci, i quali intendano di voler fare essi i funerali alla Sezione, esonerando dal pietoso e lugubre ufficio i nostri troppo buoni ospiti.

Il numero 4 dell'ordine del giorno porta: *Lettura dell'Elenco dei Soci morosi.*

In qual parte dello Statuto la Presidenza ha trovato una tale facoltà? Una Società che vuol essere rispettata, essa per la prima rispetta in sè stessa i suoi Membri.

Ma tutto ciò è ancora uno scherzo in confronto del numero 2 delle famose *Avvertenze.* Trascrivo e commento: « Sono assolutamente « esclusi dall'Adunanza, dal pranzo sociale e dalle « Escursioni quei Soci che non avessero soddi- « sfatto per intero ad una delle annate antoriori « al 1878. I Soci che si fossero finora trovati in « mora per l'annata 1877, possono avere accesso « all'Adunanza, e, purchè si siano inscritti a « tempo, anche partecipare al Pranzo e alle « Escursioni, coll'esibizione delle bollette di pa- « gamento eseguito delle quote di tale annata».

Lascio da parte il considerare che per dato e fatto della Presidenza vi sono Soci che non sono Soci, se essendo ancora iscritti come tali, ed avendo quindi il diritto di intervenire alle adunanze, frequentare i locali, partecipare alle escursioni, votare, ecc. (art. 6 e 7 dello Statuto) oggi non potranno più fare tutto questo; non voglio neanche rilevare che i soli diritti della Direzione, e non della Presidenza, di fronte ai Soci morosi sono quelli di eliminarli dalla lista dei Soci e di esigere giudizialmente il pagamento degli arretrati (art. 5), e non già di infliggere loro una qualsiasi pena; mi restringerò invece a poche osservazioni d'ordine morale.

La prima si è quella, che il Club di Tolmezzo è una accolta di scolaretti che bisogna castigare col non darci un po' di spasso per i loro trascorsi.

La seconda, ... v'immaginate voi quel povero Socio che per entrare nella Sala da Pranzo tutto contrito ed umiliato dovrà esibire ad un Cerbero qualunque della Presidenza la fatale bolletta che gli aprirà le porte del fraterno Cenacolo? O non vi ricorda tutto questo il bigliettino Pasquale senza il quale un tempo non si concedeva l'ammissione da una od altra scuola? E non vi figurate le gustose scenette a cui facili equivoci potranno dar luogo? Il Minosse del Club avrà l'elenco dei Soci morosi. Questo scambiando Tizio con Cajo gli dirà: Vade retro, tu non hai pagato. E Tizio, che veramente ha pagato, di rimando: Ma io son in regola coll'art. 3.° dello Statuto. E l'altro: No, e questi: Sì; fino a che cambiando modo di argomentare, i due Soci daranno un colore tutto alpinistico alla conclusione della loro disputa.

A noi pare che certe cose, se anco si possono pensare, non si devono dire e tanto meno stampare.

Quella infelice avvertenza dà al Pubblico la più triste idea dei Soci del nostro Club Alpino, e giustifica l'esclamazione di quel tale, che avendo letta la sullodata avvertenza andava ripetendo: Ma questo di Tolmezzo non è un Club di Alpinisti, ma una Compagnia di disperati.

Per ora faccio punto, promettendo di riprendere la penna quando mi saranno note le risultanze della Assemblea e del Simposio fraterno del 1 settembre venturo, che voglio sperare saranno meno tristi di quello lo faccia temere l'imprudente Programma della mal inspirata Presidenza.

L. P.

Istituto scolastico maschile di Cividale del Friuli.

Apertura di Corsi per gli aspiranti al Magistero elementare.

L'illustrissimo signor Prefetto Presidente del Consiglio scolastico della Provincia, con riverita Nota del 25 p. p. maggio n. 451, si compiaceva comunicare al sottoscritto che l'Eccelso Ministero della Istruzione, accogliendo la proposta di far servire questa Scuola tecnica comunale anche a preparare Maestri elementari, con dispaccio 23 suddetto mese n. 6104 acconsente che alle altre materie, che si imparano nella medesima sia aggiunto l'insegnamento della Pedagogia.

In seguito a ciò lo scrivente porta a pubblica notizia che per il prossimo anno accademico 1878-79 è fin d'ora aperta l'inscrizione ai tre corsi della Scuola normale maschile. Il primo corso sarà fatto da appositi docenti esclusivamente per i giovani, che aspirano al magistero, il secondo e terzo, per le materie che sono comuni ai corsi normali e tecnici, sarà tenuto cogli alunni delle relative classi della Scuola tecnica; gl'insegnamenti della pedagogia, della morale, della religione, della ginnastica e le esercitazioni pratiche saranno impartiti separatamente.

Ove il numero e l'età dei candidati il consentisse, potrà essere aperto un apposito Convitto per accoglierli a vita comune. Le inscrizioni si fanno, nelle ore d'ufficio, presso questo Istituto.

Cividale, addì 20 luglio 1878.

Il Direttore, prof. A. de Osma.

A scopo pio. Il sottoscritto, prima di partire da Udine desiderando di dare una Beneficiata, come fece in altre città d'Italia, a favore di Istituti Pii, ha stabilito di erogare l'intero incasso del suo specifico che farà giovedì 30 corr. sopra una pubblica piazza, metà a favore dell'Istituto Tomadini e l'altra metà a favore del Monumento del compianto Vittorio Emanuele.

Prega poi l'onorevole Giunta Municipale a voler concedergli per quel solo giorno una delle piazze nel centro della città in cambio del Giardino che gli fu concesso, non essendovi in quello alcun concorso di popolazione.

Fiducioso di essere dall'onorevole Giunta esaudito e nella speranza che i cittadini vorranno associarsi al sottoscritto a questo scopo pio nel concorrere all'aquisto del suo specifico, si segna

De Casagrande Antonio
Chirurgo Dentista di Sacile.

L'Articolo 28 del Regolamento di Polizia Urbana suona come appresso: Il letame e le spazzature che vengono trasportate fuori di città dovranno essere condizionate sui carri in guisa che non succedano spandimenti.

Il trasporto potrà aver luogo soltanto dalla mezzanotte alle 10 ant.

Orbene, ieri dal portone della Casa Cortellazis usciva un carro con del letame, imbrattando la via Cavour, alle ore 4 1\|2 pomeridiane. Attenti, signori Vigili.

Fulmine. Sabbato scorso, a Brazzacco, durante l'imperversare del temporale, un fulmine scaricatosi sopra una casa uccise una povera donna, e penetrato poi nella sottostante stalla vi uccideva un animale bovino.

Agli allevatori di cavalli. Il Ministero dell'interno, divisione agricoltura, nell'intendimento di incoraggiare l'allevamento equino nazionale, ha deciso di fare in questo anno parte della rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi nell'interno del Regno. Quelli pertanto che posseggono riproduttori di puro o mezzo sangue inglese od orientale, nati in Italia od all'estero, dell'età non maggiore di anni 7 nè minori di anni 2, cioè nati dal 1871 al 1875, di cui intendano privarsi, possono far pervenire le loro offerte al ministero non più tardi del 31 ottobre p. v.

Le offerte, per essere ammesse, dovranno essere corredate da tutti quei documenti che valgano a constatare non solo l'età e la genealogia dei riproduttori proposti in vendita, ma anche la genealogia dei loro genitori, sempre chè questi non si trovino già inscritti negli *Stud Book* o nel *Registro di fondazione del pieno sangue* italiano, nel qual caso basterà indicare il volume e la pagina dove figurano.

Per quegli stalloni che fossero già stati impiegati come riproduttori dovrà prodursi, oltre i documenti sopra indicati, un certificato da cui risulti l'anno e il luogo in cui venne eseguita la monta, il numero delle cavalle salite e il numero di quelle rimaste fecondate. Questo certificato dovrà portare il *visto* del sindaco e del veterinario del Comune ove venne effettuata la monta.

Franchigia postale. A seguito di parere favorevole espresso in proposito dal Consiglio di Stato, il ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello delle finanze, ha deciso di ammettere in corso di franchigia postale le schede per ricchezza mobile inviate dai privati cittadini ai sindaci od agli agenti delle imposte. Perchè però il trasporto in franchigia possa aver luogo, occorre che la scheda sia trasmessa in foglio aperto, oppure sotto fascia, ma senza aver annessa veruna lettera od altro scritto qualsiasi.

Le buste colorate. La Direzione generale delle Poste, avendo avuto occasione di verificare come dalle buste colorate nei margini o listate in nero si possa facilmente estrarre il contenuto mediante un taglio lungo i margini stessi, ha determinato di escludere l'uso di tali buste per la trasmissione di pieghi assicurati a destinazione dei paesi esteri. Gli uffici postali dovranno per conseguenza rifiutarsi dall'accettare lettere assicurate per l'estero, quando stanno chiuse entro buste coi margini colorati.

Teatro Sociale. Le rappresentazioni d'opera al Teatro Sociale avranno luogo:
27 agosto, *Aida*.
29 detto, *Aida*.
31 detto, prima rappres., *Messa da requiem*.
1 settembre seconda rappr. *Messa da requiem*.

Le prove della *Messa da requiem* procedono benissimo. Quella di ieri a sera (prime parti, orchestra e cori) andò in modo da dare la sicurezza che anche questa grande composizione avrà un' esecuzione degna del suo alto valore musicale. Nessun dubbio che il concorso del pubblico compenserà la solerte impresa delle incessanti cure e delle nuove e gravi spese a cui deve sottostare per la *Messa*, la quale richiede un maggior numero di strumenti e di voci.

Furti. Ignoti, per una finestra aperta e mediante una stanga di legno, rubarono, dalla casa di certo C. L, di Forni Avoltri, 6 pezze di formaggio pel valore di L 65. I Reali Carab. di Maniago arrestarono 3 individui, appartenenti al Comune di Mortegliano, siccome sospetti autori di furti di telerie in danno di più negozianti. Ignota mano rubava un orologio d'argento del costo di L. 20 che stava appeso ad una parete della stanza da letto di certo G. C. garzone pizzicagnolo presso il negozio di Luigi Plateo in Maniago, stanza che è in comunicazione col negozio stesso. In Maniago furono sorpresi in flagrante furto di una quantità di lana tinta e di una sciarpa, due coscritti del Comune di Claut, che erano ivi andati per l'estrazione del numero.

Il Sciroppo di abete bianco è un mezzo terapeutico di constatata efficacia nelle lenti affezioni polmonali, bronchiali e nei catarri inveterati dell'apparato uropoietico.
Unico deposito nella *Farmacia alla Fenice Risorta* dietro il Duomo, Udine.

Lettera aperta. Signori G. T. di Flaibano, P. G. di Fagagna ed A. G. di Enemonzo.
Priva di riscontro a varie lettere, la sottoscritta si trova obbligata a pregarvi a volerle evadere con tutta sollecitudine.
Nutre essa fiducia di tanto ottenere per non essere obbligata ad ulteriori dichiarazioni.
Udine, 27 agosto 1878.
L'Amministrazione del «Giorn. di Udine».

CORRIERE DEL MATTINO

Il combattimento che la divisione Szapary ha dovuto sostenere anche il 23 corrente a Doboi contro i così detti insorti, dimostra pur esso che la presa di Serajevo non si può punto considerare come un colpo fatale per la nobile causa con tanto eroismo difesa dai bosno-erzegovesi. L'Austria-Ungheria s'è data ad un' impresa non solo malvagia, ma anche sconsiderata e estremamente pericolosa, uno de' suoi primi effetti essendo anche il risorgere dell'antagonismo in cui si trovano slavi ed ungheresi, antagonismo che si rivela pure nel modo con cui le notizie che giungono dal teatro della guerra sono accolte a Zagabria ed a Pest.

Un osservatore superficiale direbbe che certo i magiari devono essere lieti del trionfo del loro Andrassy, e gli slavi addolorati dalla sconfitta de' loro fratelli, se non di religione, certo di razza. Avviene invece proprio il contrario, e sono gli ungheresi che mormorano, sono i croati che esultano. I giornali ungheresi, infatti, spargono continuamente voci paurose e protestano contro i nuovi armamenti, che, secondo il *Naplo*, sarebbero diretti non soltanto contro la Serbia, ma anche contro la Russia e l'Italia. A Pest regna il massimo malcontento, e si giunge a dire che il croato generale Philippovich non pensa ad altro che a far fare strage di reggimenti ungheresi. In Croazia invece, in quella Croazia. che, non bisogna dimenticarlo, è una provincia ungherese, si solennizza con la massima ostentazione la presa di Serajevo.

Perchè ciò? Bisogna riportarsi col pensiero al 1848. Allora, facendo mostra di un sentimento dinastico che in cuore non avevano, i croati sotto gli ordini del Bano Iellacich vollero ferire a morte la loro vecchia nemica, l'Ungheria. Adesso l'Ungheria è risorta e domina la Croazia; in questa si fan maggiori tutti gli odii antichi; questi bosniaci, questi erzegovesi sono nuovi fratelli che faranno causa comune col vincitore d'oggi, col croato, contro l'ungherese; per gli studenti di Zagabria, Philippovich, il vincitore delle donne e dei feriti di Serajevo, è sempre l'aiutante di Jellacich; Pest piange, Zagabria conviene che rida.

Un fatto che indica in sommo grado il malcontento dell'Ungheria è oggi registrato nei giornali. Il ministero degli Honved aveva chiesto al vice-conte del comitato di Pest di fornire alcuni mezzi di trasporto per l'esercito di occupazione; ma gli furono rifiutati per la ragione che la cosa dove essere deferita alla congregazione del comitato, la quale non si riunisce che oggi, 27. Tale protesta è scritta con stile, energico, risentito. *Conoscendo* lo stato depresso e l'irritazione della popolazione, dice il vice-conte del comitato di Pest, *non posso tacere la mia opinione individuale che l'ordine del ministero degli honved incontrerà grande opposizione e forse non si potrà effettuare senza l'impiego della forza.* E la stampa viennese invoca ogni giorno con la massima disinvoltura il *patriottismo austriaco* delle diverse popolazioni che compongono il variopinto impero!

— Secondo la *Riforma* i vari Gabinetti, che si stanno occupando della questione greco-turca, convengono di dover intervenire, e se ne studia la forma e l'iniziativa.

— Il *Fanfulla* da da Vienna che i Governi germanico e inglese si sarebbero congratulati col Governo austro-ungarico per le recenti vittorie nella Bosnia ed Erzegovina!

— Si assicura che presto le tasse per le corrispondenze scambiate fra gli Uffici postali italiani e quelli d'Alessandria d'Egitto, di Tunisi e di Tripoli saranno pareggiate a quelle dell'interno del Regno. (*Persev*)

— *Roma* 26. Smentite la notizia che l'on. Conforti intenda di proporre alla Camera l'abolizione della giuria. L'on. ministro guardasigilli penserebbe anzi ad introdurre questa istituzione anche nei giudizi civili, apportandovi le necessarie riforme. E quanto al giurì penale, è intenzione del Ministro di modificare la circoscrizione attuale riducendo il numero delle Corti d'Assise. (*Adriatico*).

— *Vienna* 26. Si dice che Andrassy abbia dato le sue dimissioni che non furono accettate. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuova York 25. La rivoluzione a San Domingo è confermata. Gl'insorti marciano sulla capitale. La mortalità nella Luigiana in causa della febbre gialla, aumenta. Scene orribili di desolazione e di patimenti. Vi furono 295 morti nella Nuova Orleans la settimana scorsa. Alcuni casi a Saint Louis, Cincinnati, e Lousville. Il sesto degli abitanti di Granata è ammalato.

Parigi 26. Il *Rappel* dice che la Conversione del 5 0/0 procurerebbe alcuni milioni al Tesoro, ma sarebbe fatale alla Repubblica. Il *Rappel* si domanda come il Governo repubblicano senta il bisogno di fare tanti malcontenti.

Londra 26. Il *Times* dice: Se l'emiro dell'Afganistan continua nella sua attitudine ostile, il Governo delle Indie chiuderà il passo Khyber, e rettificherà la frontiera Nord-Ovest. Il *Times* dice: I Lazi accettano di rendere Batum a condizione che la città pagherà allo Czar un annuo tributo, che si manterrà l'attuale amministrazione locale e la polizia si farà da una milizia indigena.

Gastein 24. L'Imperatore di Germania giunse qui alle ore 7 e 30 pomerid in ottimo stato di salute, fra i concenti dell'inno nazionale prussiano, e fra le vive acclamazioni dei numerosi bagnanti, e della popolazione, e fu ricevuto dal Principe Bismark, dalla rappresentanza comunale e da molti distinti personaggi. L'Imperatore salì senza difficoltà le scale del castello, ove da parte di molte dame gli furono presentati dei mazzi di fiori. Innanzi al bagno di Gastein era stato eretto un arco trionfale, e tutto il luogo era ornato di bandiere.

Vienna 25. Secondo comunicazione telegrafica del tenente-maresciallo Szapary da Doboj in data del 24 corr., la 20. divisione venne di nuovo assalita dagli insorti nelle sue posizioni sulla destra sponda del fiume Bosna il giorno 23. La pugna durò dalle ore 11 1/2 di mattina alle 8 1/2 della sera. Gl'insorti diressero da prima i loro attacchi contro l'ala sinistra, formata del 78° d'infanteria della riserva, e parveavessero l'intenzione di gettare dei ponti sul fiume; ma furono respinti alla baionetta da due compagnie del 70° reggimento d'infanteria di riserva, entrate in azione. Gl'insorti si ritirarono quindi in direzione al nord di Grabska, e svilupparono un attacco contro una parte del centro delle nostre posizioni. La pugna si spiegò vivissima da parte del 29° reggimento d'infanteria di linea. Da ultimo gl'insorti furono da per tutto respinti.

Londra 26. Il *Times* ha da Bukarest 25 che la Russia con una Nota energica insistette per la consegna della Bessarabia.

Vienna 26. Grant parte nel pomeriggio d'oggi per Gratz. Passarono qui ieri 121 prigionieri di guerra bosniaci, fatti nello scontro di Banjaluka, diretti per Olmütz. I giornali indipendenti disapprovano la intenzione del governo di differire la convocazione delle rappresentanze popolari. Le diete provinciali verranno convocate appena verso gli ultimi di settembre, il consiglio dell'impero entro la prima metà d'ottobre e le delegazioni ai primi di novembre. Il bisogno di nuovi rinforzi al corpo d'occupazione si dimostra sempre più urgente.

Londra 25. Furono testè stipulate fra l'Inghilterra e la Porta le modalità intorno all'esecuzione delle riforme già stabilite fra queste potenze da introdursi nei possedimenti asiatici del Sultano.

Budapest 26. Il *Pester-Lloyd* in un articolo virulento si scaglia contro il principe Milano, tacciandolo di ipocrisia per aver diretto all'imperatore un autografo con cui simula verso l'Austria sentimenti di amicizia e si finge contento dell'avvenuta occupazione della Bosnia.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 26. Altri comitati protestano contro la guerra e rifiutano di effettuare gli ordini ministeriali per la somministrazione di cavalli e carri. Il ministro Tisza insiste e minaccia di adoperare misure energiche.

Vienna 26. Tosto dopo aver ricevuto gli speditigli rinforzi, Szápáry ripiglierà l'offensiva. Tutta la popolazione dei territori occupati dalle nostre truppe venne disarmata.

Costantinopoli 26. Mehemed Alì è partito per Jannina. L'esercito russo d'occupazione ha 20,700 malati.

Parigi 26. Il governo fissò il 21 ottobre per la distribuzione dei premi agli espositori, affine di associare la rappresentanza nazionale ad una solennità cara agli amici della repubblica.

Vienna 26. Il *Fremdenblatt* dichiara, in base ad informazioni attinte a fonte attendibilissima, essere prive di qualsiasi fondamento tutte le voci che corrono di crisi ministeriali e di offerte dimissioni.

Vienna 26. La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje 26: Dopo l'ultimo combattimento presso Stolac, che fu tanto fatale agl'insorti, numerosi fuggiaschi turchi ripararono nel Montenegro. Il Principe dispose l'opportuno per internarli, e destinò Niksic a luogo di soggiorno per tutti i fuggiaschi che giungessero alla linea di demarcazione.

Vienna 26. Il mercato delle granaglie fu sufficientemente frequentato. Le transazioni di ieri ammontano a 60,000 centinaia metriche a prezzi sostenuti. Fu negoziato per la maggior parte orzo di prima qualità. Quest'oggi mercato fiacco, senz'affari d'importanza Non si conoscono ancora i prezzi reali.

Nostri Particolari

Vienna 26. Anche nella Cisleitania, come in Ungheria, si vanno manifestando voti per una anticipata convocazione della Rappresentanza a cagione della guerra della Bosnia.

Il nuovo attacco di Doboy del 24 venne respinto dopo molte ore di combattimento, ma i Bosniaci occupavano ancora la strada al nord di Doboy, ciocchè mostra che si volevano tagliare le comunicazioni della divisione.

I giornali ungheresi ed austriaci usano un linguaggio molto violento contro la Serbia ed il Montenegro.

L'*Agence Russe* di ieri è molto irritata contro le accuse inglesi di connivenza nei maltrattamenti dei mussulmani nella Rumelia; essa accusa alla sua volta il Governo inglese di meditare un intervento, al quale la Russia saprebbe opporsi, essendo nel trattato di Berlino stabilita la durata dell'occupazione russa.

Il Consiglio federale propone essenziali modificazioni alla legge sui socialisti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 24 agosto.* Grani invariati con poche vendite. Meliga vecchia alquanto sostenuta perchè mancante; la nuova al contrario è molto offerta, massime per grandi partite a consegna. Segala un po' più attiva a prezzi sostenuti. Avena molto offerta a prezzi in ribasso. Riso debole con affari limitati al puro consumo giornaliero.

Sete. *Torino 24 agosto.* Alcune vendite di greggie d'altre provincie e d'organzini strafilati correnti a prezzi assai modici ruppero un poco la monotonia del mercato e concorsero a mantener vive le speranze per un miglior avviamento negli affari nel corso del prossimo mese. I detentori in generale mostrano buon contegno, e perdurandovi riesciranno ad impedire ribassi, se non a promuovere aumenti. Si assicura venduto a lire 85 un lotto di tiraggio Piemonte, specialmente apprezzato nel titolo 20-22.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 24 agosto

Genere		da	a
Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L. 24.50	a L. —.—
Frumento (nuovo	»	» 18.80	» 20.15
Granoturco	»	» 16. -	» 16.70
Segala (vecchia	»	» 11.80	» 12.50
Segala (nuova	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.—	» .—
Saraceno	»	» 15. —	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» .
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26. —	» —.—
« da pilare	»	» 14. —	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» . -
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 11.50	» —.—
Castagne	»	» .	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.25 a 81.35, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.77	L. 21.78
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —.—
Bancanote austriache	„ 2.34 1/4	„ 2.34 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.10	a L. 79.20
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 81.25	„ 81.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.77	a L. 21.78
Bancanote austriache	„ 234.25	„ 234.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 23 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.45 —	5.47 —
Da 20 franchi	„	9.24 —	9.24 1/2
Sovrano inglesi	„	—.	—.— —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.85 —	101.15 —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—. —

VIENNA dal 24 al 26 agosto

Rendita in carta	fior.	62.20 —	62.15 —
„ in argento	„	64.30	64.25 —
„ in oro	„	72.50 —	72.50 —
Prestito del 1860	„	111.75 —	111.75 —
Azioni della Banca nazionale	„	812. —	813.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	257.— —	258.40 —
Londra per 10 lire stert.	„	115.45	115.30 —
Argento	„	100.60 —	100.40 —
Da 20 franchi	„	9.27 1/2	9.25 —
Zecchini	„	5.52 —	5.50 —
100 marche imperiali	„	56.95 —	56.90 —

(Vedi avviso in IV.a pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 525. 1 pubb.

COMUNE DI PORPETTO

AVVISO.

A tutto 20 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile in questo Comune per l'anno 1878-79 verso lo stipendio di L. 400,00.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai voluti documenti.

Porpetto 24 Agosto 1878.

Il Sindaco
Luigi Frangipane.

N. 570 II.° 3 pubb.

Provincia di Udine. **Distretto di Cividale.**

IL SINDACO DI POVOLETTO

apre concorso fino al 15 settembre p. v.

1. All'ufficio di maestra di questa scuola femminile nella prossima Marsura-Mangilli;
2. Di maestro nella Scuola di Savorgnano di Torre;
3. Di maestro nella Scuola di Magredis-Ravosa.

Avverte che per ciascun posto:

1. La nomina avrà un valore triennale;
2. Lo stipendio annuo della mestra consisterà in lire 402,60, e quello dei maestri consisterà in lire 550 per cadauno.

Gli aspiranti dovranno quà produrre un Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui si occuparono ultimamente, in uno alla patente di abilitazione.

Povoletto, lì 20 agosto 1878.

IL SINDACO
Nicoletti.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

IN S. VITO AL TAGLIAMENTO

NELLA CASA DEL SOTTOSCRITTO

deposito

dei cementi a rapida e lenta presa e Portland delle officine della Premiata Società Italiana di Bergamo.

PREZZI:

Cemento a Rapida presa al Quintale	It. L. **4,90**
id. a Lenta » » »	» **3,50**
id. a Portland » » »	» **8,10**
Calce di Palazzolo » » »	» **4,00**

Per partite rilevanti il prezzo sarà da convenirsi. Gli acquirenti dovranno fare il deposito di Lire 1 per ogni sacco, quale sarà restituito al ritorno de' sacchi stessi da effettuarsi entro un mese dalla consegna.

La merce si vende a prezzo fissi e pronta cassa.

P. BARNABA
Rappresentante la Società.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

DEPOSITO Vino di di Lusso - Fabbrica di Vermouth Distilleria di Liquori Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio) MILANO.

GRATIS spediscono a richiesta il listino e istruzioni.

TAMARINDO-ZANINI CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni.

ESTRATTO BENIGNO ZANINI MILANO. S. Angelo Vecchio 121 F.

DEPOSITO SPECIALE del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

Deposito e vendita in Udine presso i farmacisti signori **Minisini** e **Quargnali** e principali negozianti Caffè, Drogherie ecc.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolatrato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone chè non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio e vitto a Parigi completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiaro, che si troverà al grande Albergo della Liguria fino al momento della partenza dei treni.

Estratto dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente. non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 23 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Nella Villa del dott. G. B. Moretti

UDINE FUORI PORTA GRAZZANO

DEPOSITO

di cementi a rapida e lenta presa e Portland delle officine della Società Italiana in Bergamo

PREZZI:

	attuali	ridotti
Cemento a rapida presa	L. 5.80	L. 5.00 al Quintale
Cemento a lenta presa	L. 4.50	L. 4.00 al Quintale
Cemento uso Portland	L. 12.00	L. 11.00 al Quintale

sempre

verso pronta cassa e con deposito di L. 1.20 al Sacco a garanzia della restituzione in buon stato entro giorni 15.

Si accordano facilitazioni per vendite superiori a 20 Quintali.

ISTRUZIONE ELEMENTARE PREPARATORIA

AVVISO.

Il sottoscritto durante le vacanze autunnali nel locale di propria abitazione via dei teatri N. 1 impartisce l'istruzione a que' ragazzi, che dovranno presentarsi all'esame d'ammissione al r. ginnasio ed alla scuola tecnica. Fino da oggi poi tiene aperta l'iscrizione per quegli alunni privati, che crederanno d'approfittare delle sue lezioni nel venturo anno scolastico.

TOMMASI GIACOMO maestro.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico - morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**impotenza** e **sterelità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale dal titolo:

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. **2.50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini e Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.